

**Persone non
neurotipiche:
criticità e
opportunità per la
comunicazione**

Dott.ssa Masina Francesca

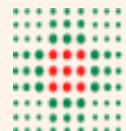
Dirigente Medico Neuropsichiatra Infantile
Incarico di Altissima specializzazione
Spoke Autismo- Ferrara

Dott.ssa Basaglia Antea

Psicologa Spoke Autismo

Dott.ssa Pettaccio Francesca Maria

Psicologa Spoke Autismo



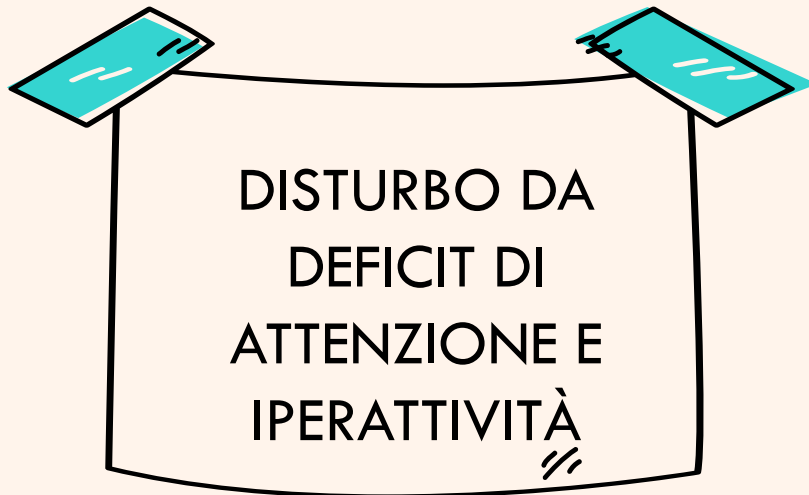


DISABILITÀ
INTELLETTIVA

DISTURBI DEL NEUROSVILUPPO



DISTURBO
DELLO SPETTRO
AUTISTICO



DISTURBO DA
DEFICIT DI
ATTENZIONE E
IPERATTIVITÀ



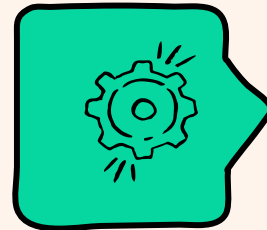
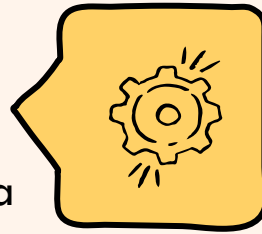
DISTURBI
DELLA
COMUNICAZIONE E
DEL MOVIMENTO



DISTURBI
SPECIFICI
DELL'
APPRENDIMENTO

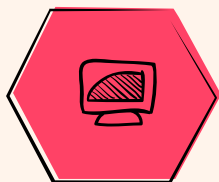
NEURODIVERGENTE

chi ha una condizione neurologica atipica



NEUROTIPICO

chi NON ha una condizione neurologica atipica

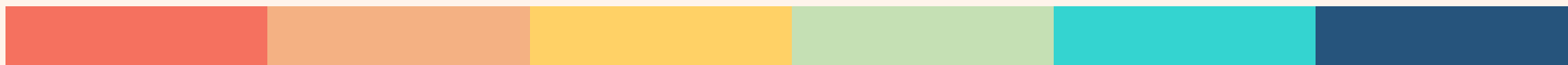


[Riproduttore video | Disney+ \(disneyplus.com\)](https://www.disneyplus.com)

12.35 - 20.00



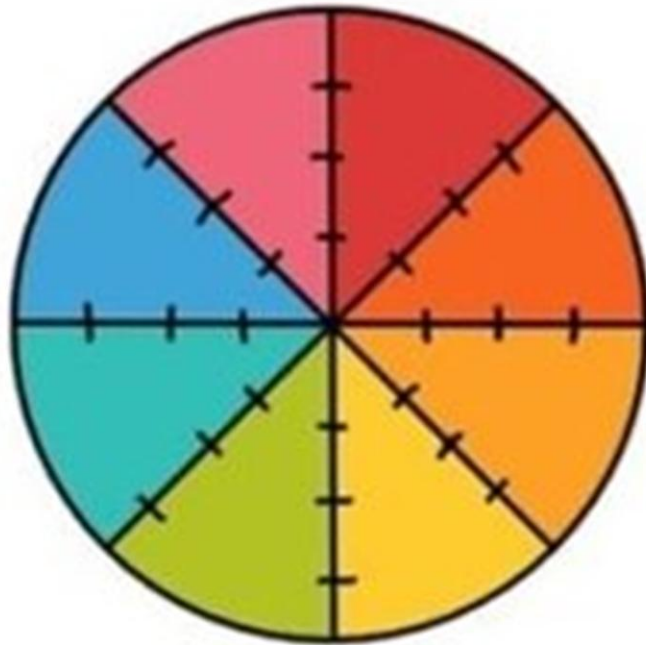
NON È UNA LINEA CONTINUA



meno autistico

più autistico

È UN INSIEME DI ASPETTI PIU' O MENO PRESENTI



-  Interessi ristretti
-  Routine
-  Integrazione sensoriale
-  Percezione
-  Problem solving
-  Funzioni esecutive
-  Comunicazione
-  Altro

SVILUPPIAMO UN **PENSIERO ALTERNATIVO**

Asociale

Gioca e lavora in modo indipendente

Spericolato

Avventuroso e desideroso di provare nuove esperienze

Osessionato dall'ordine, pignolo

Ottime capacità organizzative

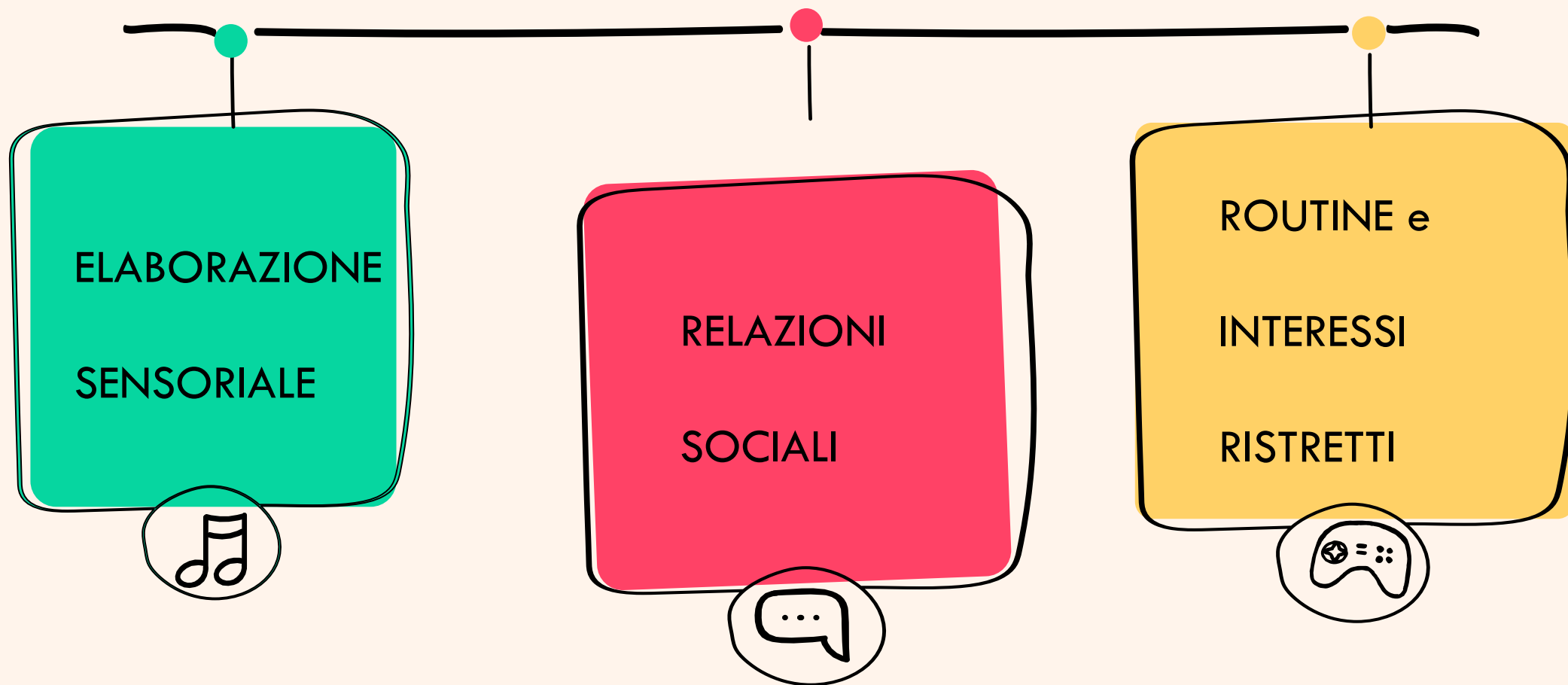
Fa tante domande

Curioso, tenace, persistente

Strano

Fa cose diverse e poco comuni

CARATTERISTICHE dello SPETTRO AUTISTICO





ELABORAZIONE

SENSORIALE



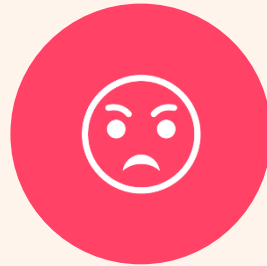


ELABORAZIONE

SENSORIALE



STIMOLO



SENSAZIONE



INTERPRETAZIONE



COMPrensIONE

NEUROTIPICO:

Il cervello percepisce, organizza ed elabora gli stimoli provenienti

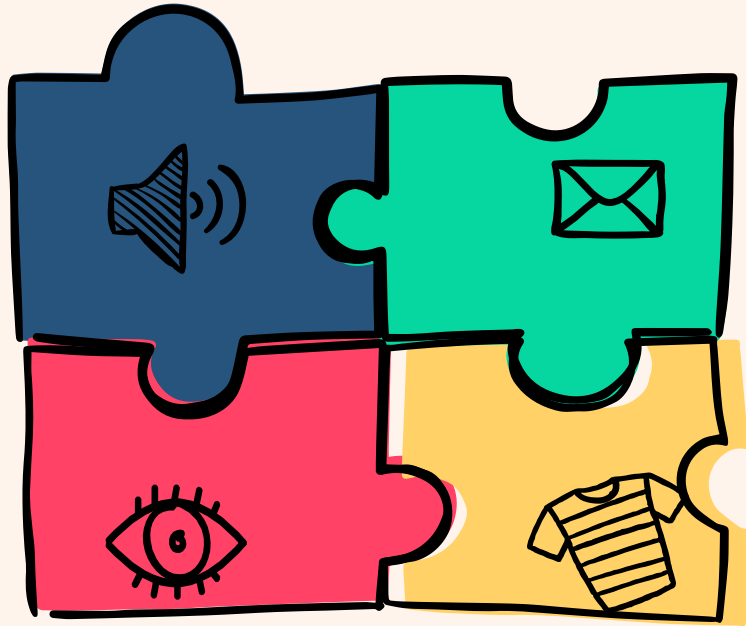
dall'esterno e li **INTEGRA** tra loro





ELABORAZIONE

SENSORIALE



NEUROTIPICO:

Il cervello percepisce, organizza ed elabora gli stimoli provenienti

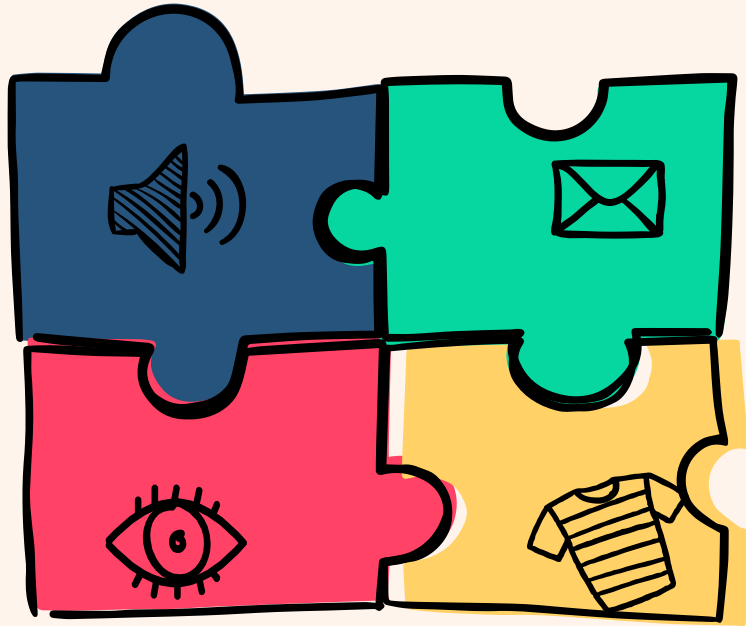
dall'esterno e li **INTEGRA** tra loro





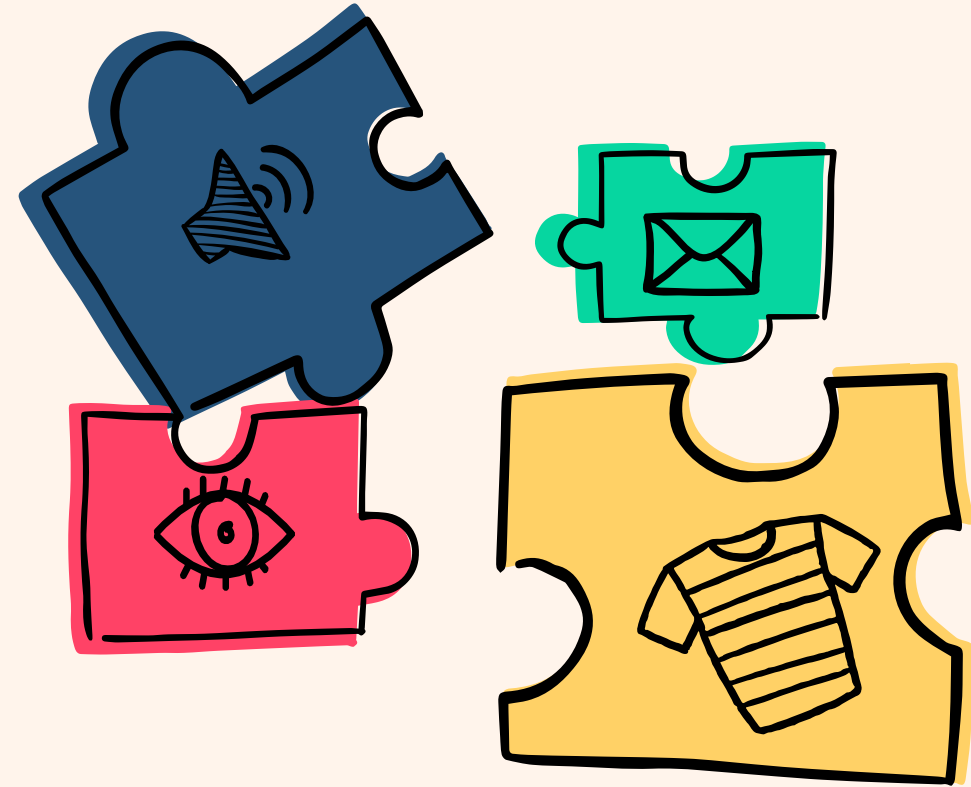
ELABORAZIONE

SENSORIALE



NEUROTIPICO:

Il cervello percepisce, organizza ed elabora gli stimoli provenienti dall'esterno e li **INTEGRA** tra loro



DIFFICOLTA' SENSORIALI:

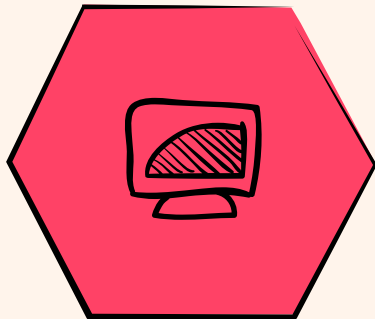
Il cervello percepisce ed elabora gli stimoli provenienti dall'esterno ma **NON INTEGRA** tra loro





ELABORAZIONE

SENSORIALE



AUTISM SIMULATOR

[Can you make it to the end? - YouTube](#)



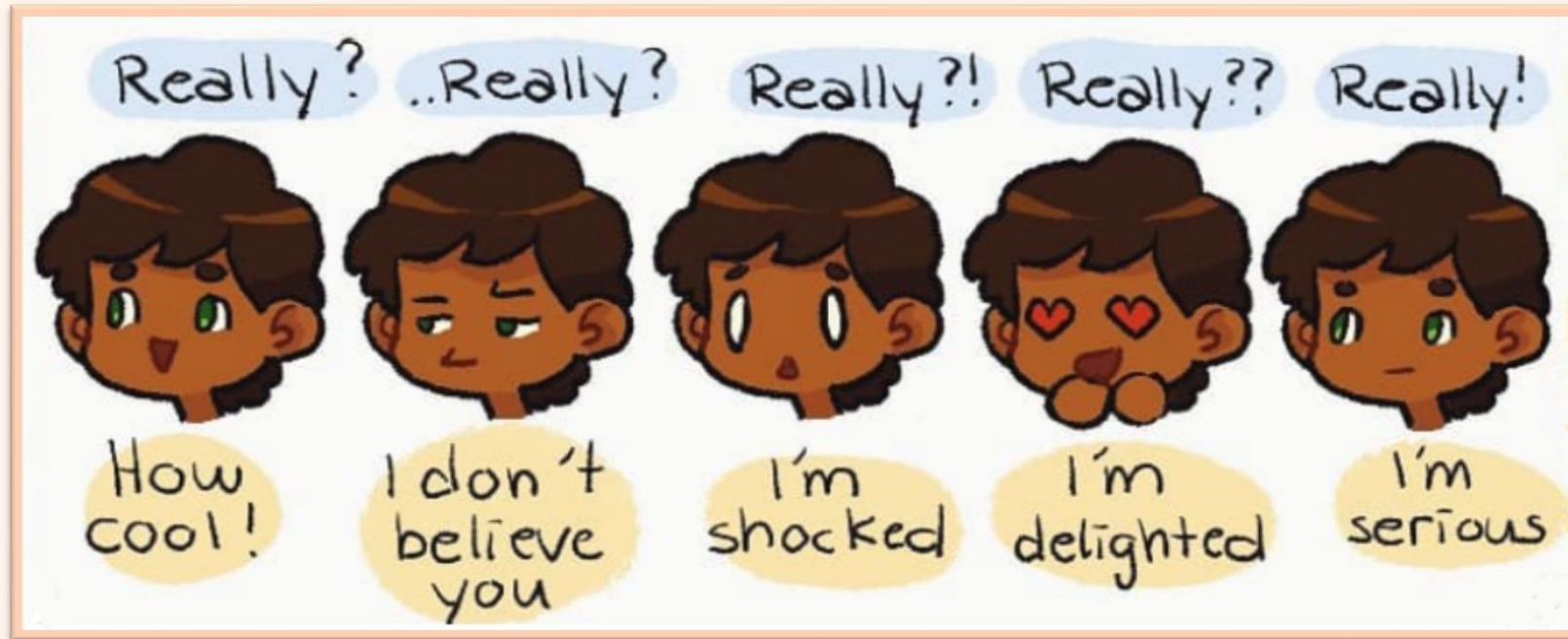


RELAZIONI

SOCIALI

NON
SONO
SOLO
PAROLE





COMUNICARE:

Coordinamento di **parole, gesti, espressioni facciali e comprensione sociale** che usiamo per comunicare in modo istintivo





RELAZIONI

SOCIALI

sentimenti ed **emozioni**

capire le **convenzioni sociali**
e le regole non scritte

capire le **intenzioni degli altri**
e come rispondere



metafore e **modi di dire**

capire le **ragioni delle azioni**
delle persone

linguaggio **astratto**





RELAZIONI

SOCIALI

sentimenti ed **emozioni**

capire le **convenzioni sociali**
e le regole non scritte

capire le
intenzioni degli altri
e come rispondere



metafore e **modi di dire**

capire le **ragioni delle azioni**
delle persone

linguaggio **astratto**

FRAINTENDIMENTI



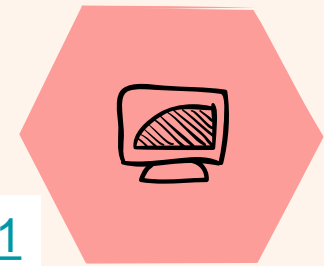


RELAZIONI

SOCIALI

Dico sempre quello che penso...

Perché quello che penso è
vero!



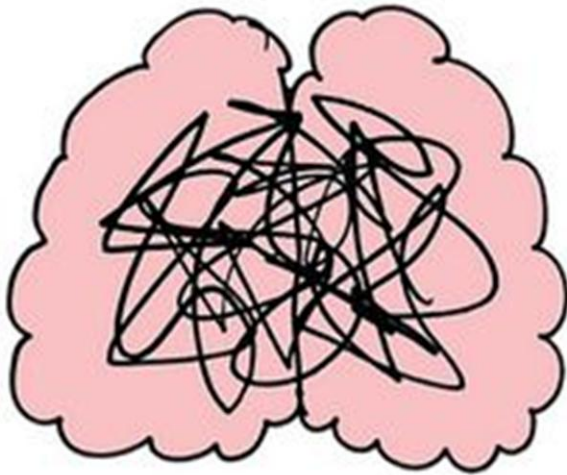
[Prime Video: As We See It-Te lo racconto io - Stagione 1](#)





ROUTINE e INTERESSI RISTRETTI

NO ROUTINE



ROUTINE



IMPREVISTI

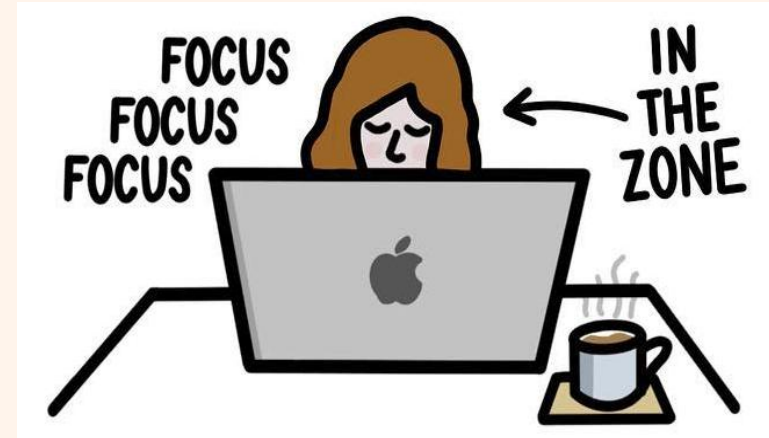


ANTICIPARE i cambiamenti



ROUTINE e INTERESSI RISTRETTI

Possono avere un **INTERESSE GRANDISSIMO**
per argomenti piccolissimi



Possono avere **NESSUN INTERESSE** per
le cose che solitamente amano le
altre persone della stessa età



DIFFICOLTÀ NELLA

COMUNICAZIONE

Alterazione della pragmatica

La pragmatica è una sinergia di parole, gesti, espressioni facciali e comprensione sociale che utilizziamo per comunicare con gli altri in modo istintivo.





DIFFICOLTÀ NELLA

COMUNICAZIONE

Nella prima infanzia il bambino fa conoscere le sue esigenze attraverso il non verbale, poi impara ad articolare le parole, poi ad abbinarle formando frasi e espressioni.

Il **linguaggio** poi diventa un **mezzo per esprimere pensieri ed emozioni** ed interagire socialmente con gli altri:

1. Avere un ruolo in una conversazione → rispondere laddove sa che si aspetti uno scambio
2. Chiedere o esigere qualcosa → sia oggetti che attenzione
3. Offrire informazioni o opinioni che non riguardino solo interessi specifici, ma anche pensieri e interessi di chi si ha di fronte.





Il pensiero sociale pone di fronte al ragazzo la sfida di poter agire tenendo conto del contesto e dei punti di vista, soprattutto pensieri e opinioni degli altri.

Per fare ciò serve:

- **Avere** senso della **prospettiva**
- **Flessibilità**: accettare cambiamenti imprevisti ed errori!
- **Curiosità**: motivarsi pensando al perché delle cose, ma anche a livello emotivo: es. perché gli altri provano certi sentimenti e perché questo si riflette su di noi e deve importarci





PENSIERO SOCIALE E

CAPACITÀ DI INTERAZIONE

- **Autostima**: credere abbastanza nelle proprie possibilità da arrischiarsi a provare cose nuove.
- Capacità di **vedere il quadro generale**: il pensiero e la consapevolezza sociale sono una parte di tutto ciò che facciamo sia che interagiamo oppure no.

L'intelligenza socioemotiva è diversa dall' intelligenza cognitiva





PENSIERO SOCIALE E

CAPACITÀ DI INTERAZIONE

- **Segnali sociali sono come semafori:**

- servono ad evitare incidenti sociali

- I ragazzi con Autismo ad Alto Funzionamento non guardano i semafori e possono invadere il nostro spazio

Essenziale aiutare a prendere consapevolezza di alcune dinamiche sociali.





Dobbiamo renderci conto che comunichiamo anche quando non parliamo!

Michelle Garcia Winner, ha coniato il termine pensiero sociale, definisce 4 fasi della comunicazione che si svolgono in modo lineare nel giro di secondi e spesso senza un pensiero cosciente:

- Consideriamo pensieri e sentimenti degli altri oltre che i nostri
- Stabiliamo una presenza fisica così le persone capiscono la nostra intenzione di comunicare
- Usiamo gli occhi per monitorare come si sentono gli altri
- Usiamo il linguaggio per relazionarci con gli altri

NB: Il linguaggio entra nel processo solo nell'ultima fase!!!! Eppure è quello sul quale si insiste di più, ma insistere solo sulla quarta fase lascia la persona più vulnerabile e meno efficace.

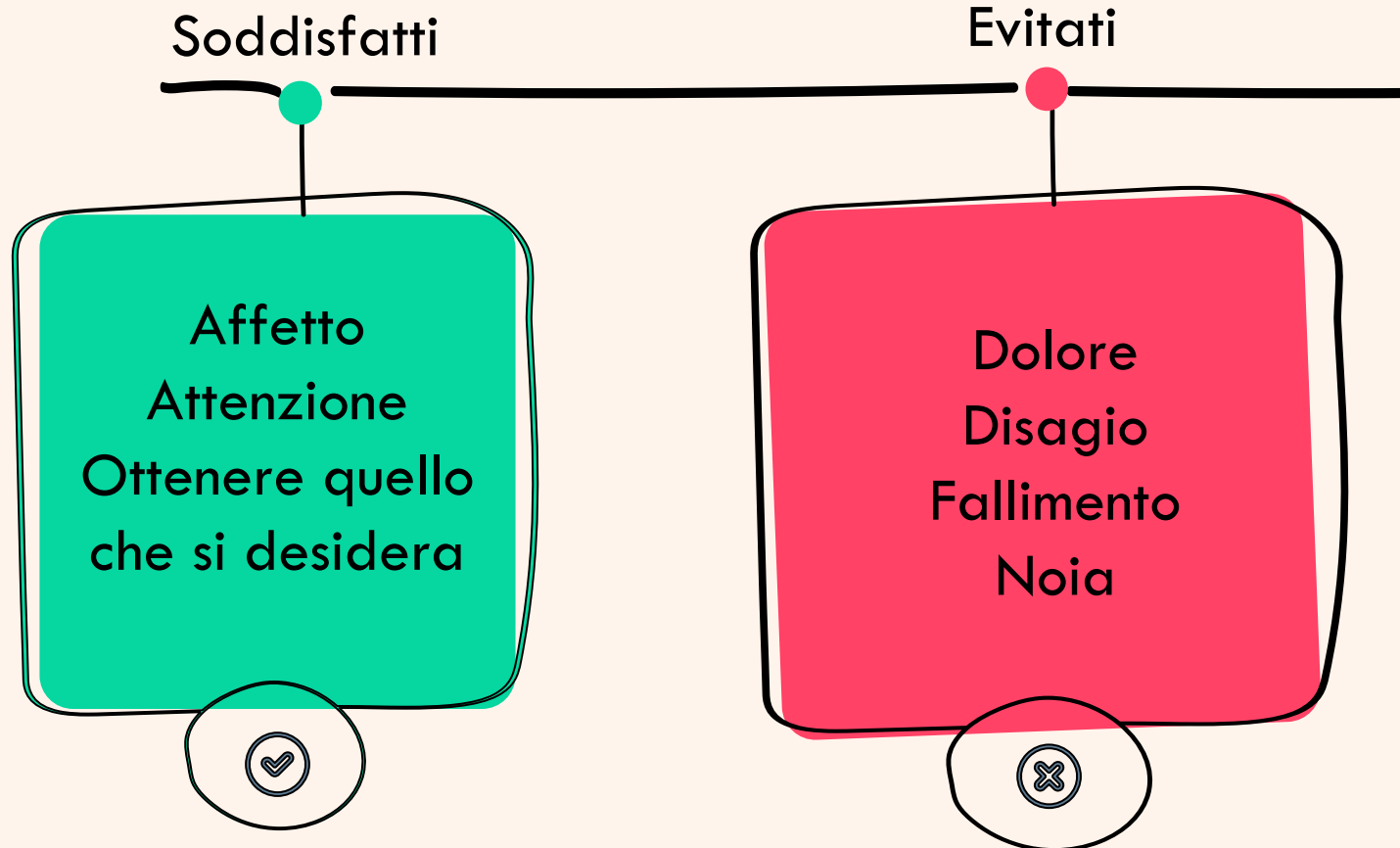




COS'È LA

COMUNICAZIONE

Ogni individuo ha dei bisogni che devono essere...





COS'È LA

COMUNICAZIONE

Abilità **MULTICOMPONENZIALE** realizzata con vari mezzi:

- Verbale
- Non verbale
- Prosodia
- Mimica
- Contatto Visivo

Aspetti cono implicati nello sviluppo del linguaggio?

- Neurobiologici
- Psicologici
- Culturali



È stata dimostrata una marcata variabilità nell'emergere di queste abilità.



COS'È LA

COMUNICAZIONE

9 ABILITÀ COMUNICATIVE ESSENZIALI

ESPRESSIVE

- Chiedere rinforzatori
- Chiedere aiuto
- Chiedere una pausa
- Sì\Accettare
- No\Rifiutare

RICETTIVE

- Rispondere ad aspetta\No
- Seguire consegne
- Seguire uno schema
- Passare da una attività all'altra





COS'È LA

COMUNICAZIONE

LA COMUNICAZIONE NELL'ASD E I C.P.

Nelle persone con autismo la comunicazione dei bisogni risulta
difficoltosa (problemi cognitivi, linguistici...)

**HANNO COMUNQUE LA NECESSITA' DI ESPRIMERSI E
COMUNICARE**

I ragazzi possono mettere in atto dei **comportamenti problema**
che diventano il mezzo più facile per raggiungere il loro scopo
comunicativo.

**Il comportamento diventa quindi il linguaggio del ragazzo, e
ha uno scopo!**





COMUNICAZIONE

FUNZIONALE

- Consiste in un comportamento diretto verso un'altra persona la quale fornirà rinforzi diretti o sociali
- Non tutti i comportamenti sono comunicativi
- Deve avvenire tra due persone
- Chi comunica rivolge il comportamento al Partner comunicativo
- Il Partner comunicativo fa da mediatore per l'accesso al rinforzo





COMUNICAZIONE

FUNZIONALE

Nel rapporto della National Academy of Sciences viene dichiarato che un obiettivo prioritario dei programmi educativi per bambini

“**Comunicazione**” → scambio di informazioni tra interlocutori

“**Funzionale**” → deve essere utile, considerata accettabile dagli altri e rivolta a ottenere un obiettivo specifico

“**Spontanea**” → implica che la comunicazione, che sia verbale o avvenga tramite la CAA, non sia sollecitata ma sia la reazione a un bisogno interno personale o a uno stimolo naturale presente nell’ambiente.





COMUNICAZIONE AUMENTATIVA

ALTERNATIVA

Insieme di conoscenze, tecniche, strategie e tecnologie che è possibile attivare per facilitare la comunicazione con persone che presentano una carenza o un'assenza, temporanea o permanente, nella comunicazione verbale

«la comunicazione aumentativa alternativa è ogni forma di comunicazione che **SOSTITUISCE, INTEGRA/AUMENTA** il linguaggio verbale» (ISAAC 2002)





COMUNICAZIONE AUMENTATIVA

ALTERNATIVA

La comunicazione aumentativa alternativa è ogni forma di comunicazione che integra/aumenta o sostituisce il linguaggio verbale

AUMENTATIVA: atto a potenziare e accrescere

ALTERNATIVA: utilizza codici sostitutivi (immagini, simboli, fotografie)





COMUNICAZIONE AUMENTATIVA

ALTERNATIVA

COMUNICHIAMO PIU' VOLENTIERI QUANDO PARLIAMO DI COSE:

- Interessanti
- Emozionanti
- Nutrienti per la nostra crescita

Il lavoro preparatorio con un soggetto, prima dell'applicazione della CAA riguarda i contenuti da scambiare nella comunicazione, che dovrebbero essere interessanti, emozionanti o vissuti come importanti per la propria crescita.





COMUNICAZIONE AUMENTATIVA

ALTERNATIVA

VANTAGGI DELLA CAA:

- A livello di linguaggio espressivo facilita la relazione con la famiglia e i pari;
- Aiuta a comprendere meglio il proprio ambiente e le abitudini insite in esso;
- Riduce il livello di ansia e la comparsa di CP;
- Maggiore controllo sull'ambiente;
- Permette di intravedere abilità cognitive e potenziali nascosti;
- Aumentano da parte delle figure di riferimento (insegnati, genitori...) le aspettative, vengono così proposti obiettivi più complessi;
- Migliora la percezione di sé del soggetto;
- Migliora la qualità di vita della persona e di chi interagisce con lui.





COME COMUNICARE

IN MODO PIÙ EFFICACE

Partire dai **punti di forza**



Abilità visuo-spaziali (attenzione a dettagli e ad aspetti che sfuggono alla maggior

parte delle persone



Memoria (visuo-spaziale, episodica, ecc)



Rispetto delle regole e delle procedure



Applicazione (motivazione e costanza)



Focalizzazione (eccezionali capacità di approfondimento degli argomenti motivanti, ecc)



Originalità nel problem solving



COME COMUNICARE

IN MODO PIÙ EFFICACE

INTERAGIRE CON UNA PERSONA NEURODIVERGENTE

Difficoltà ad interpretare gesti o discorsi

Possono rispondere in modo inadeguato alle domande o non rispondere

Possono dare risposte inattendibili o contraddittorie soprattutto di fronte a domande complesse

Possono prendere alla lettera similitudini o metafore

Possono reagire in modo inappropriato se incalzati, se devono attendere o di fronte ad eventi imprevisti

Nelle conversazioni possono tendere a parlare molto dei propri interessi

Il contatto oculare può non essere presente o apparire anomalo (es. fisso o fugace)

Possono avere reazioni sensoriali inusuali (es. annusare o toccare, essere infastiditi da rumori o attratti da dettagli/giochi di luce)

Possono reagire in modo bizzarro rispetto a tono di voce o gesti

In caso di stress elevato possono avere reazioni auto/etero aggressive



COME COMUNICARE

IN MODO PIÙ EFFICACE

DIFFICOLTÀ NELLA COMUNICAZIONE, COSA FARE?

Dare indicazioni precise

«Appendi lì la felpa!»»

vs

«Appendi la felpa vicino alla porta»

«Fermati con la bici via dalla strada»

vs

«Fermati con la bici alla fine della via»

«Non andiamo là!»

vs

«Adesso noi andiamo a casa»





COME COMUNICARE

IN MODO PIÙ EFFICACE

DIFFICOLTÀ NELLA COMUNICAZIONE, COSA FARE?

È importante fare domande concrete

«Ciao Luca, cosa hai fatto a scuola?»

vs

«Ciao Luca, cosa hai imparato oggi nell'ora di scienze?»

«Ciao Emma, cosa hai voglia di fare?»

vs

«Ciao Emma, cosa hai voglia di fare sabato dopo cena?»





COME COMUNICARE

IN MODO PIÙ EFFICACE

DIFFICOLTÀ NELLA COMUNICAZIONE, COSA FARE?

Problema di comprensione → Frustrazione

- Servono dimostrazioni silenziose
- Bisogna adattare la lunghezza della frase
 - Dare un'istruzione per volta
- Tener conto dei tempi di elaborazione più lunghi

L'elaborazione può essere sociale, cognitiva e linguistica.





COME COMUNICARE

IN MODO PIÙ EFFICACE

DIFFICOLTÀ NELLA COMUNICAZIONE, COSA FARE?

Problema di comprensione → Frustrazione

Senza mezzi di espressione adeguati
Le necessità e i desideri restano insoddisfatti

Lo scambio reciproco porterà fiducia nel valore del
messaggio

La fiducia diventerà per il ragazzo la motivazione per lo
scambio e la comunicazione reciproca





COME COMUNICARE

IN MODO PIÙ EFFICACE

Fare domande specifiche:
dove, chi, quando

Dare risposte chiare al
posto del silenzio: **dire**
cosa pensi

COME RENDERE SEMPLICE LA COMUNICAZIONE

Ripetere la frase con
parole più semplici

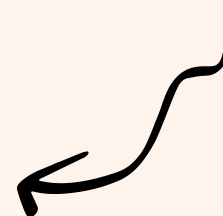
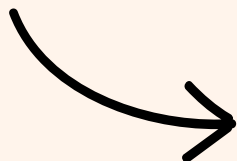
Usare **parole**
concrete, poche
metafore e modi di dire





COME COMUNICARE

IN MODO PIÙ EFFICACE





COME COMUNICARE

IN MODO PIÙ EFFICACE

COSA PUÒ ESSERE UTILE E PERCHÉ



Richiamare l'attenzione della persona prima di comunicarle qualcosa (es. chiamando per nome, dicendo «ascolta», «guarda», «pronti» ecc.)

Usare un linguaggio semplice e concreto, con frasi brevi e chiare

Usare un tono di voce basso e dolce

Richiamare l'attenzione aiuta le persone con ASD a concentrarsi sull'interlocutore nel caso in cui siano assorto o prese da altra attività

Il canale verbale per la persona con ASD potrebbe essere compromesso: potrebbe non usare o non comprendere bene il linguaggio.

Aiuta a concentrarsi, diminuire l'ansia e ridurre il sovraccarico sensoriale



COME COMUNICARE

IN MODO PIÙ EFFICACE

COSA PUÒ ESSERE UTILE E PERCHÉ



Rispettare il bisogno di mantenere la distanza ed evitare il contatto fisico se non necessario.

Utilizzare immagini o liste scritte per anticipare e spiegare quello che si sta per fare. Ordinarle in step di azioni.

Comunicare le informazioni in modo ordinato e consequenziale

Alcune persone con ASD possono non amare il contatto fisico a causa di iper sensorialità tattile

Il deficit di comunicazione che caratterizza le persone con ASD rende indispensabile l'uso di supporti visivi nel trasmettere informazioni

Le persone con ASD possono aver difficoltà nel comprendere frasi lunghe e nel ricordare la successione di azioni necessarie per raggiungere uno scopo

Lasciare **spazio libero**
attorno al ragazzo

Rimanere in **silenzio**
solo chi aiuta il ragazzo
parlerà con lui



Rimanere calmi e **seguire**
le indicazioni del
prof/adulto

NON AVERE PAURA
È il suo modo per
scaricare le energie



COME COMUNICARE

IN MODO PIÚ EFFICACE



Preferire domande chiuse, dando delle opzioni di risposta

Evitare doppie negazioni

Scrivere le opzioni di risposta e le domande stesse su dei
post-it

Chiedere feedback su comprensione delle domande



COME COMUNICARE

IN MODO PIÙ EFFICACE



Concedere tempi più lunghi per la risposta

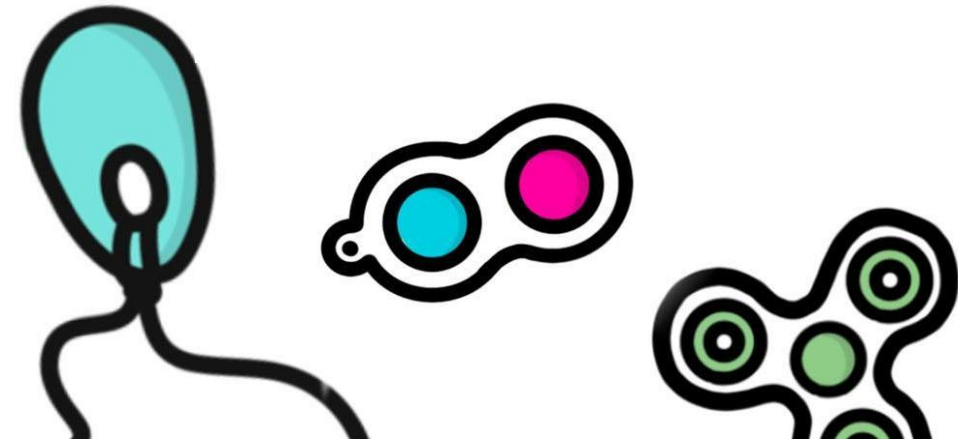
Dare la possibilità di utilizzare oggetti sensoriali mentre parlando

Non fermare stereotipie motorie semplici o complesse

Spiegare in anticipo cosa si andrà a fare e per quale motivo



DOMANDE e RISPOSTE





A volte, sono le persone che nessuno immagina
possano fare certe cose, quelle che fanno cose
che nessuno può immaginare.

Alan Turing
The imitation game

